

gietà de' *trams*, ma non si diceva che avesse avuto del danaro.

Invece, letta la deposizione scritta, risulta che il teste dichiarò che la voce pubblica diceva che il Casale aveva percepito danaro.

L' amico Gennaro Fusco, ripiglia il teste, mi disse che io ero indicato in un elenco come uno che avesse ricevuto il danaro, e propriamente lire mille. Indignato mi recai dal cav. Folinea a protestare. Il Folinea mi rispose: Ma che! la Società non si occupa di questo. Le carte sono a Bruxelles. Io me ne andai e dissi: Questo valga come protesta.

Le parole del Folinea le interpretai nel senso che la Società non aveva sborsato danaro. Io non ricordo poi assolutamente di avere nella dichiarazione scritta dichiarato che il Gargiulo mi abbia detto che da lui si era recato un Tizio a fargli pressione affinché non insistessi per l'aumento del canone. Non ricordo poi assolutamente che simile discorso mi abbia tenuto il Gargiulo col quale non mi abboccai se non in occasione dell' adunanza in casa sua, per discutere precisamente della convenzione dei *trams*. Confermo che io non conosco fatto alcuno specifico che valga a corroborare le voci che correvano sul conto di Casale.

Pres. Alla commissione d'inchiesta parlaste delle maestre?

Test. Presentai all' ufficio della istruzione all' impiegato Maio una domanda per la Corduas. Fatta la graduatoria e non trovata, ne parlai al Sindaco e questi mi rispose che vi erano di quelle che avevano titoli superiori. Anche per le maestre si parlava di corruzione e più pel d' Amelio che pel Casale.

Il teste contraddice continuamente la deposizione scritta, e richiamato dal presidente, dice di non ricordare.

Pres. Avete detto che vi era una ombrocchia, alla cui testa era il Casale. Lo confermate?

Test. Sì.

Avv. Caprioli. Che opinione ha il teste del Maio?

Test. Fu consigliere 10 o 12 anni e conobbi il Maio come funzionario intelligente, onesto, che trattava pubblico e consiglieri di qualunque partito con grande cortesia.

Avv. Cocò. Il teste ha visto il Casale nel consiglio o nelle adunanze quando si discuteva il contratto dei *trams*?

Test. Durante la discussione delle convenzioni per *trams* e per la luce, io, sedendo in consiglio, non vidi se durante le sedute il Casale fosse a Palazzo San Giacomo, e quando la seduta terminava non mi avvenne di vederlo. Egli si recava al Municipio come facevano gli altri uomini politici di Napoli. A me una sola volta, fece una raccomandazione e fu quando si trattava di votare l' organico per gli impiegati, dei quali il Casale era presidente. Me ne parlò avendolo incontrato mentre saliva le scale per recarmi al consiglio ed egli ne discuteva.

Avv. Ernesto De Giorgio

fu Florindo, di anni 44.

Pres. Sa fatti di corruzioni nei contratti?

Test. Prove specifiche di corruzioni non ho: però dall'esame dei contratti e dal complesso delle trattative io mi sono formato il convincimento che corruzione vi fu. I presunti colpevoli per me sono gli interessati cioè il sindaco e il relatore. La voce pubblica era che Casale s'ingeriva nelle maggiori deliberazioni dell'amministrazione. E' vero che l'egli talvolta faceva chiamare i consiglieri per dar loro l'imboccata. Durante l'inchiesta sugli impiegati e per le maggiori deliberazioni il Casale si vedeva sempre al Municipio in una camera vicino alla sala consiliare. Le lance spezzate del Casale nella Giunta e nel Consiglio erano De Siena ed Attanasio; Casale e Summonte erano in intima amicizia elettorale e personale. Tutte le amministrazioni hanno avuto molta larghezza nell'interpretare le deliberazioni di urgenza. L'ultima amministrazione eccedette in questo concetto. E le deliberazioni di urgenza avevano un carattere elettorale o personale, e sotto simile cappello passarono in blocco anche deliberazioni prese posteriormente.

Tali deliberazioni si prendevano senza specificarle nell'ordine del giorno, e presentandole al Consiglio in principio di seduta, o mancando il numero legale, al consiglio disattento.

Sono sicurissimo che l'avv. Buonocore mi disse che dalle 1000 lire per la carta in rilievo del golfo di Napoli all' Alfano, cinquecento erano destinate ad Amelio. Ricordo che in Consiglio io feci qualche osservazione, dopo avere a parecchi colleghi riferito quanto avevami detto il Buonocore.

E' vero ancora che l'avv. Buonocore, parlandomi ancora recentemente di questo fatto, sostiene che egli non mi aveva detto che 500 lire erano per d' Amelio. Ma io son sicurissimo di quanto affermo.

A domanda del Pres. risponde:

— Ricordo che, un giorno, in consiglio, il Senise accennava ad una circolare o lettera del Casale ai consiglieri della maggioranza, e lamentava tale infammettanza; ma non ricordo in quale occasione il Senise abbia ciò fatto e quindi non ricordo se in occasione della discussione del contratto dei *trams*, o in altra circostanza.

A domanda di Summonte, risponde:

— Premetto che io non era il capo della minoranza consiliare. E' vero che io in Consiglio più volte mi opposi al sistema delle deliberazioni di urgenza ed è vero pure che il Summonte mi osservava che il sistema non era nuovo ed era stato dalle esigenze amministrative. Al che io ribattevo che però si esagerava, o che talvolta si violava il Consiglio, specialmente se deliberazioni di urgenza già erano state attuate.

E' vero pure che parecchie volte c'era l'elenco delle deliberazioni d'urgenza, ma pure parecchie volte mancava.

Infine è vero che il Sindaco dichiarava che egli acconsentiva ad una più ampia discussione per quelle deliberazioni d'urgenza in ordine alle quali non ci fosse stato l'accordo, ma osservo che appunto per gli ordini del giorno non precisi e perché talvolta mancavano gli elenchi, i consiglieri avrebbero dovuto rimanere sempre in armi ad evitare deliberazioni di sorpresa.

A domanda dell'avv. Ridola, risponde:

— Non so fatti specifici, ma erano voci diffuse ed insistenti che il d' Amelio traesse lucro dal commercio d'ogni specie di posti ed affari e si diceva pure che ai lucri partecipe il Casale. L' Alfano vendeva al municipio, parmi tre o quattro copie della sua carta in rilievo, ma non cedeva il diritto di riproduzione, né lo stampo.

A domanda del Casale, risponde:

— Non so quanto tempo Casale deputato passasse a Roma e quanto a Napoli.

Il Pres. legge la deposizione dell'ex consigliere Sarti che in America, dalla quale appare che il Cardone gli parlò della convenzione dei *trams*, offrendogli L. 500, e che egli lo mandò via, e votò contro la convenzione. Si legge la deposizione di Antonietta Pane.

Alle ore 17,15 la udienza è tolta.

Camera dei deputati

Seduta di ieri

Presidenza Biancheri

La seduta si apre alle 14,5. Si approva il processo verbale della seduta ieri.

Interrogazioni

Cortese risponde agli on. G. Del Balzo Dalverne, Ceirana-Mayneri Chiappuso, Gavazzi, Rizzetti, Donati e Borsarelli intorno ai criteri adottati nello intendere ed applicare le leggi 9 luglio 1876 e 11 aprile 1886 per gli stipendi agli insegnanti nelle scuole elementari.

Risponde altresì ad altre analoghe interrogazioni degli on. Salandra Credaro e Marcora.

Dice che da pochi giorni coi nuovi suoli richiesti, il lavoro è compiuto e la legge potrà applicarsi nel senso desiderato dagli on. interroganti.

Credaro prende atto.

Baccelli Alfredo risponde all' on. Bissoleti sulla espulsione intimata dal Governo francese a cittadini italiani residenti a Nizza. Nota essere vera che fu pronunciata l' espulsione da Nizza di due italiani ritenuti anarchici pericolosi. Ciò non avvenne per opera del Consolato d'Italia, bensì dalla polizia locale, per altro essendo poi questa venuta a conoscenza che i sospetti erano infondati il decreto di espulsione fu sospeso e probabilmente sarà revocato, (approvazioni).

Ronchetti si associa alle dichiarazioni del suo collega degli Esteri.

Bissoleti prende atto delle dichiarazioni dei ministri.

Talamo risponde all' on. Agnini che desidera sapere se consideri conforme a giustizia che 4 cittadini mirandolesi incensurati subiscano da oltre 3 mesi il carcere preventivo per un' imputazione che porterà una pena molto mite. Assicura che l' autorità ha avuto cura perché proceda sollecitamente il giudizio.

Niccolini, rispondendo all' on. Cicotti, dice che appena saranno compiuti gli studi della Commissione per l' ordinamento ferroviario, il ministro prenderà gli opportuni provvedimenti.

Rispondendo all' on. Aguglia sull' applicazione della legge dei ritardi ferroviari, dice di aver fatto le più vive raccomandazioni al personale per l' esecuzione della legge.

Daneò E. svolge una proposta di legge e Cimorelli, Rizzetti e Rubini presentano delle relazioni.

Disegni di legge

Si approva il progetto per la convenzione monetaria addizionale sottoscritta a Parigi il 15 novembre 1902.

Si approva il disegno di legge per proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolanze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli istituti di emissione.

Si approva anche il disegno di legge per aumenti di giudici al tribunale di Milano.

Pel provvedimenti degli spiriti adoperati nell'industria

Fontana considera l' argomento sotto l' aspetto dell' economia nazionale, e parla contro il progetto di legge.

Ottavi si unisce alle esortazioni ed alle proposte dell' on. Pantano.

Frascara G. conviene con l' on. Pantano che l' attuale disegno di legge non favorisce gli interessi del vino e della viticoltura—dice però che la questione non può essere considerata unilateralmente. Propone un emendamento.

Sinibaldi presenta la relazione sulla proposta di legge degli on. Gianuario ed altri circa la tassa di bollo sulle ricevute degli stipendi rilasciate dagli impiegati a favore dell' Istituto nazionale degli orfani degli impiegati.

Mezzanotte presenta la relazione sui disegni di legge per proroga della facoltà al governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice pretore dopo 6 mesi di tirocinio.

Scalini dubita che questo disegno di legge possa risolvere la completa questione dell' alcool deaturato. Presenta anch' egli un emendamento.

Montagna dice che per effetto di questa legge come è concepita non è possibile che gli alcool estratti dalle materie vinose sieno destinati agli usi industriali.

Concludendo afferma che non per questa via si farà l' interesse dei produttori del vino.

Sull'ordine del giorno

Frascara Giacinto domanda a nome anche dell' on. Aguglia il poter svolgere giovedì una sua proposta di legge. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 18,20.

UN COLPO ALLA CAMORRA IN BASILICATA

Il giorno 12 corr. innanzi al Tribunale di Melfi si è chiuso uno strepitoso giudizio di bancarotta fraudolenta con la condanna a sei anni di carcere dei veri responsabili cav. Nicola ed avv. Antonio Frusci, i quali avevano messo su una banca in Venosa facendone il loro feudo economico e politico e circondandosi di gente corrotta e di ingenui che rimanevano abbagnati al luocchio dei grossi affari commerciali. Esso non è uno dei soliti processi comuni o un crak in cui il fatto e l' ingranaggio burocratico e la crisi economica ne sono stati l' unica causa, secondo l' assunto difensivo; ma costituisce tutto l' epilogo di un periodo di vita pubblica in cui la borghesia bacata e intraprendente sfruttando le forme ingannevoli del credito pericoloso, ritrovato dell' economia borghese, si nascose sotto il manto di una filantropica missione in favore dell' agricoltura, dell' industria e del commercio per carpire denaro e per stabilire l' egemonia politica.

In tal modo la provincia di Basilicata dapprima confusa nelle barbare di una vita grama ed oppressa tentò di stendere le membra rattappate ai rai della nuova civiltà italiana, ma non fu slancio spontaneo delle popolazioni giunte a quel grado di sviluppo economico; sibbene iniziativa di pochi, i quali con una forma disastrosa di brigantaggio economico rovinarono ancora più l' agricoltura, discreditarono il commercio e non poterono neanche alimentare qualsiasi industria. E dalle banche trasformate in centri di movimento politico sorgeva la deputazione politica basilicatanese, la quale eser-

citando una illecita ingerenza nel Banco di Napoli alimentava le fonti della propria esistenza e col favore e la protezione rafforzano la catena delle clientele per la loro base elettorale.

La bancarotta di Venosa, una delle più disastrose nel genere, pareva dovesse passare silenziosa ed occultata allo sguardo sagace del nuovo pubblico si va formando nell' indifferente delle plebi e nelle vecchie forme della pubblica opinione; pareva che anche essa dovesse esser sepolta tra i sofismi curialeschi, quando all' ultim' ora in rappresentanza dei piccoli depositanti ed azionisti è sorta la voce alta e poderosa del nostro compagno avv. Giovanni Lombardi che ha portato la causa sulla piattaforma della moralità e dell' interesse sociale facendo vibrare la parola delle rivendicazioni umane e il Tribunale vi ha fatto eco. Così nel vecchio mondo corroso scende la giustizia punitrice, mentre fuori delle aule giudiziarie si maturano nuovi avvenimenti, che essendo spezzate le colonne dell' edificio politico attuale, dovranno condurre alla rinnovazione della rappresentanza nazionale e della direzione della cosa pubblica locale senza di che la resurrezione della Basilicata sarà sempre un' utopia...

La festa del 27 corrente

Fervono, fin da ora, i preparativi per la nostra festa del 27 corr.

I nostri saloni si vanno addobbando, l' orchestra va esercitandosi ed aggiunge nuovi spartiti al repertorio, il lettore del pensiero comincerà a giorni la cura per acquistare la tensione e la lucidità di mente massime.

Il comitato, composto di quelli fra i nostri amici che più s'intendono d' arte e di feste, lavora febbrilmente alla riuscita, ed è in trattative per fare, ai numerosi amici che la sera del 27 non mancheranno, una strabiliante sorpresa.

Potremmo su questo dire di più, ma... non vogliamo fare indiscrezioni.

Avvisiamo una cosa, ora che la vendita dei biglietti è cominciata. Si affrettino gli amici se non vogliono, quella sera, correre il rischio di rimanere fuori. Si vendono, al prezzo di una lira presso la nostra Amministrazione; presso il Segretariato del Popolo, Piazza Cavour 8, e presso la Libreria Socialista (Vico Baglivo 45).

NAPOLI

Al Comm. De Filippis

Per voler dare troppo spirito militare al tanto discusso Corpo delle Guardie Municipali, si trascura di impartire loro la cognizione di certi doveri principali, e dei vari regolamenti e disposizioni, che essi hanno l' obbligo di far rispettare.

E ciò è dimostrato dal continuo ripetersi dei granchi a secco, degli arbitrii, e delle panzane, che specie i graduati tronfi e pettoruti con aria dittatoriale, commentano ogni giorno. Ma che regolamenti, che disposizioni, il sergente, parson, il capo drappello (avete detto niente...) il sintetista e l'impersonifica nel suo arbitrio e nel suo sapiente criterio. Nè vi son ragioni che valgano; è vano esibire permessi, disposizioni dell' Assessore; inerzie queste... L' Assessore, il Sindaco comandano a S. Giacomo, sulla piazza l' impero è dei sommi capi drappello, i loro criteri legislativi debbono pur avere un' esplicazione, e, quindi, in quale più proporzio ambiente, se non sulla piazza?...

Ed a qualcuno di noi, spesso spettatore di simili scene, è montata l' indignazione e la rabbia al cervello; ma guai a parlare...: o subito in guardina... Oltraggio alla forza pubblica. Nel verbale si giunge sino al vilipendio alle istituzioni; sempre per l' alta cultura impartita dai superiori ai bravi militi e quindi si corre il rischio di dover far capire la sua asinità e cocciataggine a qualche capo con metodi meno verbali e più sonanti, inceppando così in un serio guaio. Ma pur è necessario che tale inconveniente finisca, e non possiamo tacere anche dalle colonne del nostro giornale; si provveda ad una più esatta cognizione dei regolamenti a chi deve custodirne l' osservanza; e soprattutto si moderino i bollenti ardori e gli arbitri di qualche graduato, costringendolo allo stretto limite delle proprie attribuzioni.

Ed il motivo di tal nostro richiamo parte dal fatto, a cui qualcuno dei nostri fu presente ieri l' altro, presso il Bar Pizzicato. In quell' occasione, la cocciataggine, l' arbitrio, del sergente Oriacchio di sezione S. Giuseppe, indignarono quanti erano presenti: Del fatto inutile parlarne a voi sig. Assessore, perchè esso v' è noto; ma non è noto a chi legge. Il proprietario del Bar, signor Pizzicato, ha messo sul limite esterno del marciapiede due colonnine, sulle quali una leggenda con la propria Ditta. A tal uopo ne domandò permesso al Municipio com' egli stesso asseriva al capo drappello, e lo fece per evitare che quel suolo occupato da qualche bancarella impedisse la viabilità nel suo negozio. Quella tabella, però, dette nelle cattive grazie del Capo drappello Oriacchio, che pretendeva fosse tolta. Dopo un vivacissimo battibecco, nel quale uno meno paziente avrebbe trattato ben diversamente il bollente Oriacchio, correndo il rischio di qualche guaio, si finì per andare in ufficio, dove il Sig. Pizzicato ebbe piena ragione.

Così, intanto, Sig. Assessore, fate la figura che fece il meschino Oriacchio. Non vi sembra che sia degna di una annotazione speciale sul suo stato di servizio? E noi vi preghiamo di tenerlo presente.

I soliti abusi della P. S.

Registriamo una delle solite prodezze. La mattina di sabato, 13 corr., verso le 7, mentre Carmine Russo, di Carmine, negoziante di baccalari, era intento al lavoro nel suo magazzino in via Aro Avellino n. 6, un delegato della Questura centrale accompagnata da uno stuolo di agenti invase il locale, e rifiutandosi di dare spiegazioni o di rendere ostensivo alcun ordine scritto del magistrato — come la legge richiede in simili casi — procedette ad una minuziosa perquisizione sulla persona del Russo e del fratello ed in ogni angolo della bottega. E' inutile dire che la visita ebbe risultato completamente negativo, e che i suddetti signori si allontanarono senza aver nulla concluso, mentre nel frattempo si era radunata una gran folla che faceva i più svariati commenti.

Chi risarcisce intanto il Russo del discredito portato così pubblicamente alla sua persona e al suo negozio? E che ne pensano il questore Zajotti ed il signor dei Tittoni negli Antona-Traversi?

Per le feste natalizie

Per assicurare nel periodo eccezionale delle prossime feste Natalizie l' arrivo a destinazione, ed il pronto recapito dei pacchi postali, sarebbe opportuno che i mittenti avessero cura, oltre all' indirizzo esterno, di aggiungere altro interno, e il nome, cognome e recapito proprio oltre a quello del destinatario; con la descrizione esatta del contenuto, specificando qualità e quantità di ciascuna merce.

Queste indicazioni gioverebbero, qualora si cancellassero gli indirizzi, a porre l' Amministrazione in grado di poter assicurare il recapito dei pacchi ed evitare che rimangano indistribuiti e siano poi venduti o distrutti. — E' anche utile, che i pacchi impostati con anticipazione di qualche giorno, ad eliminare il soverchio agglomeramento negli uffici di transito e di destinazione; e che la impostazione di essi si esegua sempre nel corso della giornata, e non all' ultim' ora, ciò per poter fare in tempo a spedirli coi treni in partenza, per le varie destinazioni, subito dopo la impostazione.

Accettazione di pacchi postali

Dal giorno 16 corrente, l' accettazione dei pacchi postali, anziché nello speciale Ufficio in Piazza Montevito, è eseguita provvisoriamente in uno dei locali a pian terreno nel cortile del palazzo Gravina.

Circolo Pasquale Guarino

Il Consiglio Direttivo del Circolo è convocato per questa sera alle ore 7 1/2 per discutere argomenti di importanza. Sono pregati tutti i componenti a non mancare.

500,000 lire e più di premi. — Il Secolo di Milano darà ai suoi abbonati per il 1903 500,000 lire e più di premi e come l' anno passato farà una grande esposizione dei doni al Teatro Lirico Internazionale dal 14 dicembre al 15 gennaio perchè tutti possano farsi un' edotto della grande importanza e del valore reale ed artistico dei premi. — Quest' anno fra i premi vi è una Grandiosa Villa sul Lago Maggiore a Suna (Pallanza) con ottomila metri di parco, vigna e frutteto, del valore di più di centomila lire; vi sono ricchissime collane di perle, diamanti, zaffiri, turchese a profusione, 3 automobili, camere con splendidi ed artistici mobili intarsiati e scolpiti, quadri d' autore, pianoforti delle migliori case del mondo, ricchissimi corredi da sposa, da casa, da neonato, statue, vasi, serizzi d' argento da tavola, macchine casalinghe, pellicce, e tagli d' abiti splendidi, merletti, ecc. ecc. — Tutti gli abbonati, oltre al concorrere ai premi, ricevono gratis Il Secolo Illustrato della Domenica.

Per abbonarsi al Secolo il miglior modo è di inviare vaglia postale o cartolina vaglia di lire ventiquattro nel Regno e franchi quaranta all' Estero alla Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano, raccomandando sia ben scritto chiaro il nome e l' indirizzo.

Al nostro carissimo compagno Pietro de Tommaso, il quale ha sofferto la perdita crudele ed inattesa di un suo parente, Luigi Matania—nome benemerito del commercio ed anima gentile—vada no le condoglianze della Propaganda.

TEATRI E CONCERTI

San Pietro

Il San Pietro del P. Hartmann si replicherà domenica ventura, alle 15 nella sala Tarsia.

Bellini

Ottima esecuzione ebbe l' altro ieri il Faust con la Nielsen, il Potenza, la de Vellis, il Morgien e il Palazzi. Molti bis al Morgien e al tenore Potenza, nel terzo atto, con applausi prolungati e meritissimi.

Ieri sera la Carmen con la Bassich, il Mariani, il Mazzoleni e la Titiens. Stasera replica del Faust.

Così il teatro Bellini per la scelta felice delle opere e degli esecutori, continua ad essere il ritrovo favorito della cittadinanza, che ha modo di gustarsi a prezzi onesti musica di primo ordine, interpretata da artisti valorosi. Perché il coraggio imprenditore Staffelli non lancia qualche opera dei nostri maestri più giovani?

Sanzazzo

Continuano le serate di Scarpetta. Ier sera con molta folla e molta fortuna Il farmaciaia povero.

Fiorentini

La Falote, la brillante operetta datasi l' altra sera con molto brio e garbo dalla Darvia, dalla coppia Rosciano-Clambo e dal Rigbi commosissimo, continua ad affollare il piccolo ed elegante teatro di pubblico amante del riso e del divertimento.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE Pasquale Postiglione

Pizzicato

per soddisfare ai giusti desideri della sua clientela, è messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al VICO NUNZIO alla Carità N. 2 — Crudo, Le tre qualità L. 3.20. Provincia aggiungere spese postali.

LIBRERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS

Baglivo Uries (a Toledo) 45. Napoli

Coloro che ci hanno chiesto i numeri arretrati della rivista il Socialismo possono venire a ritirarli.

Tolstoi L. — 37 ore di lavoro	L. 0.10
De Amicis E. — Lettera ad una signora	> 0.10
Zola E. — La morte di tutti	> 0.15
Longobardi E. C. — L'indirizzo politico del partito socialista	> 0.30

Ricco assortimento di cartoline illustrate dei vari giornali socialisti (circa 30 per ora). Ciascuna cartolina costa L. 0.10. Ai rivenditori il 40 0/0 di sconto.

Nel confessionale — cartolina con otto quadri: ciascuna cartolina costa L. 0.05. Ai rivenditori il 50 per cento di sconto.

L'onore è salvo (satira del duello) — cartolina con quattro quadri: costa L. 0.05. Ai rivenditori il 50 per cento di sconto.

Società Anonima Cooperativa Tipografica Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6